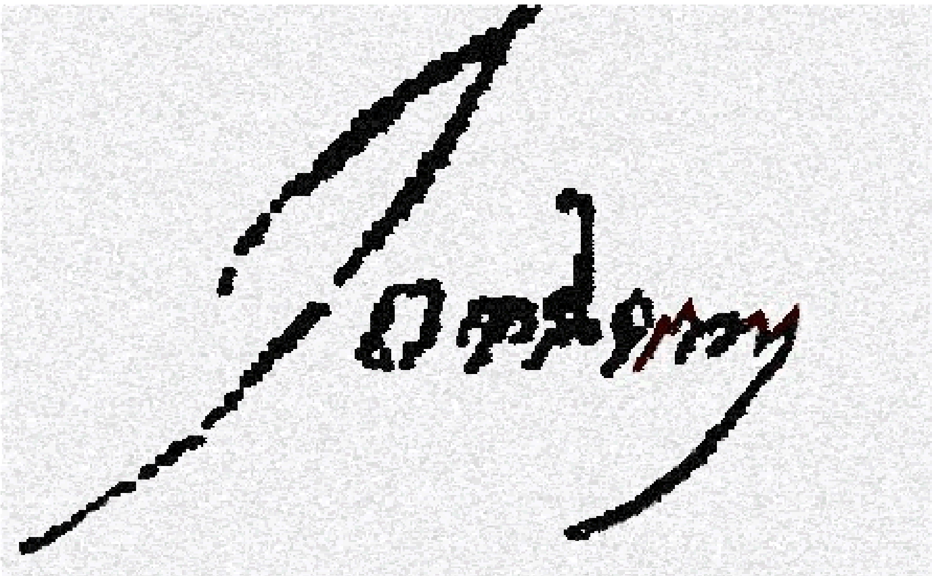
Guido del Giudice

UN NUOVO, ORIGINALE AUTOGRAFO DI GIORDANO BRUNO, NELLA COPIA PRAGHESE DEL *CAMOERACENSIS ACROTISMUS*.



Estratto da "La disputa di Cambrai. *Camoeracensis Acrotismus*", a cura di Guido del Giudice, ediz. Di Renzo, Roma 2008. **(www.giordanobruno.info)**

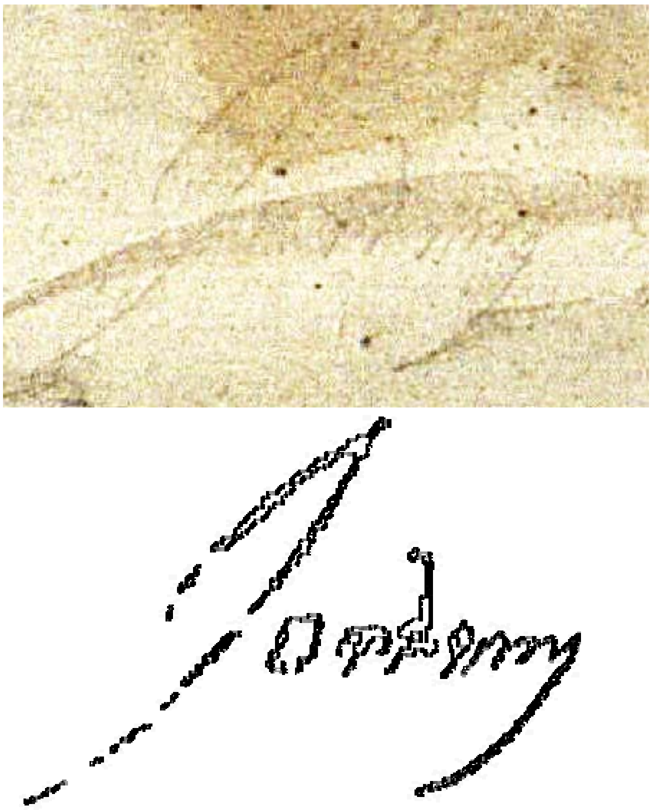
"Dell' *Acrotismus*, come detto, esistono parecchi esemplari, circa una cinquantina, sparsi un po' ovunque, di cui solo otto in biblioteche italiane.
Fra tutti, quello conservato presso la Biblioteca Nazionale di Praga, ha avuto la storia più movimentata perché, pur essendo stato più volte esaminato, continua a fornire sorprese e spunti interessanti. Dapprima fu segnalata, da parte di Ivo Kořán che la scoprì, la presenza sul frontespizio della dedica bruniana a Tycho Brahe; poi Zdeněk Horský notò sull'ultima pagina il crudele commento di Tycho. Fu Rita Pagnoni Sturlese a pubblicare nel 1985 un'accurata indagine sul volume, che illuminava il suo valore filosofico e storico. Ho potuto esaminare anch'io il libro nelle antiche sale del *Klementinum*, dove una targa ricorda: "Giordano Bruno, filosofo e astronomo". La sua consultazione, a parte l'emozione di tenere tra le mani un testo originale del Nolano, mi ha permesso di rilevare qualche altro particolare, finora sfuggito, che merita ulteriori approfondimenti. Nell'ultima pagina, sotto il commento di Tycho, è presente un altro scritto di tre righe, di mano, epoca e significato da chiarire. La grafia è diversa e il significato, a prima vista incomprensibile: sembrerebbero dei brevi versi separati da due segni di *slash*.
Kořán, che per primo esaminò la dedica presente sul frontespizio, affermò di riuscire a leggere in fondo alla pagina la parola *"author"*, che oggi risulta completamente cancellata dal tempo.
In modo analogo Bruno firmerà qualche anno dopo anche l'ultima delle dediche in nostro possesso, quella al giovane studente Jacob Cuno: *"Admodum generoso, nobili studiosissimoque D. Iacobo Cunoni Francofurtensi benevolentiae ergo et in sui memoriam dedicavit author"*[1].
Nel caso dell'omaggio al celebre astronomo, cui teneva moltissimo, ci saremmo aspettati di trovare il suo nome, considerando l'abitudine di metterlo bene in evidenza, spesso accompagnato da titoli altisonanti, come quando si iscriveva nei registri delle università o firmava l'*album amicorum* dei propri allievi. Insomma al Nolano piaceva concedere autografi, anche se pochissimi sono giunti fino a noi. Esaminando il retto della prima pagina del

libro, anch'essa deteriorata e consunta dal tempo, mi è sembrato comunque di intravedere un altro scritto sbiadito, in larga parte illeggibile, che inizia chiaramente con la parola *"Jordanus"*. Grazie alla disponibilità della Biblioteca Nazionale di Praga, ho potuto sottoporre le riproduzioni della pagina ad una analisi computerizzata e al confronto con gli altri rari autografi bruniani esistenti, rilevando numerose concordanze calligrafiche. In particolare la forma della "r" e soprattutto della "d" e della "s" finale, presentano analogie tali con l'autografo della xilografia di Wittenberg, da farmi ritenere che possa trattarsi di una firma di mano del Nolano, che completerebbe la dedica apposta sul frontespizio.

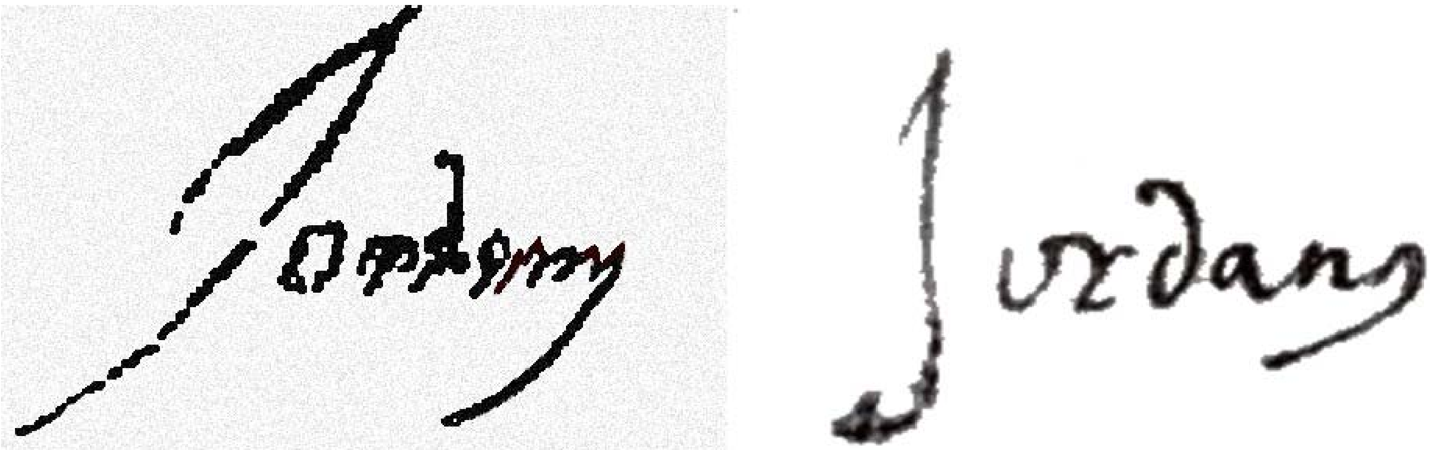
Guido del Giudice

---

[1] "Al molto generoso, nobile e studiosissimo signor Jacopo Cuno Francofortese l'autore dedicò in segno di benevolenza e per proprio ricordo".



L'autografo in originale e nella sua elaborazione elettronica.



Il nuovo autografo confrontato con quello della xilografia di Wittenberg.